

Cara Mirella, a metà aprile saranno passati dieci anni dalla mostra *Il Tesoro della Sindone* che ci aveva viste impegnate ad esporre le meraviglie della Cappella della Sindone, in occasione dell'Ostensione. Avevamo predisposto allestimento, modalità di visita e catalogo "in remoto" - diremmo oggi - con l'aiuto del telefono e di Salvatore Esposito che faceva la staffetta tra la Soprintendenza, Racconigi e soprattutto l'ospedale. Ma era impossibile visualizzarti lì: la tua voce era la stessa, la stessa la lucidità della mente, la stessa parlata velocissima, la stessa immediatezza nel risolvere i problemi.

Il 16 aprile 2010, giorno dell'inaugurazione, tu non c'eri più.

Ripropongo qui le prime pagine di quel catalogo che avremmo dovuto presentare insieme. Dietro la *Porta Reale* studiata da Gianni Bozzo nel catalogo, c'era ancora l'immenso cantiere di riabilitazione strutturale della Cappella: va ricordato a tutti coloro che oltrepassano oggi quella porta neppure supponendo, di fronte allo splendore attuale, la mostruosità del disastro prodotto dall'incendio.

Proprio perché - invece - quella mostruosità l'ho conosciuta bene, condivisa nel disastro di Palazzo Reale, sento come uno scippo il non averti potuto ricordare nella Cappella, come avevamo organizzato con Liliana, Maria Carla e Paola, grazie alla disponibilità di Enrica Pagella.

Stamattina ci siamo date appuntamento telefonico con le amiche e abbiamo fatto una cosa di segno tutto diverso, che ti sarebbe piaciuto molto ("assai", come dicevi tu): abbiamo brindato, ognuna a casa propria ma col calice ben alto, a ricordati con affetto e amicizia immutate: cin cin, Mirella!

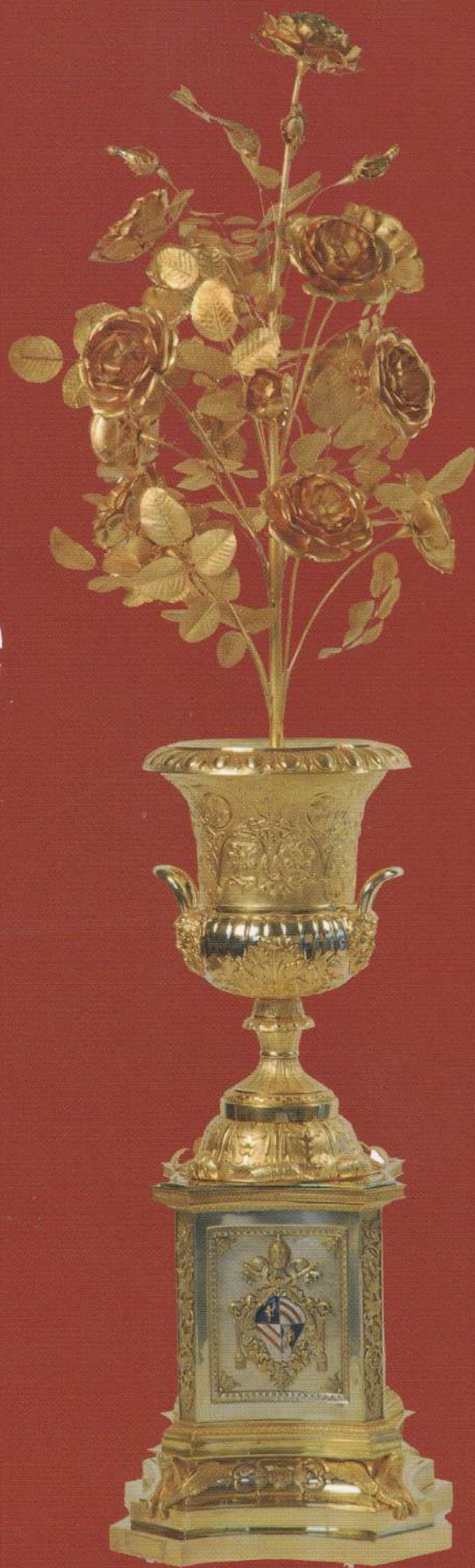
D.

P.S. Ho ritrovato la fotografia della festa - il "mozzarella party", ricordi?- organizzata alla buona sotto il porticato di Palazzo Reale, a fine settembre, quando l'emergenza peggiore era passata.

Il Tesoro della Sindone

Mirabilia del sacro
e incisioni sindoniche
di Umberto II di Savoia


Daniela Piazza Editore



Il Tesoro della Sindone

Mirabilia del sacro
e incisioni sindoniche
di Umberto II di Savoia

a cura di

Daniela Biancolini
Mirella Macera
Roberto Medico



Daniela Piazza Editore

*martedì 16 marzo, a 58 anni, Mirella Macera ci ha lasciati.
A lei gli amici, i colleghi e i collaboratori
che hanno condiviso quest'ultima avventura
dedicano con affetto e rimpianto questo volume.*

Carissima Mirella,

ecco, ce l'abbiamo fatta. Dopo tanti mesi di incertezze, di *stop and go*, di riunioni e telefonate, questo nostro ultimo impegno è alla fine: mostra e catalogo in dirittura d'arrivo.

Potremmo essere contenti: e invece no. Perché tu non sei più qui. Te ne sei andata dopo aver condotto una battaglia lunga sedici anni, affrontata senza infingimenti, con la forza, il coraggio e l'ironia che ti erano propri.

Forza, coraggio e ironia che ci mancheranno. Ci mancherai tu. Ti rivogliamo in Castello, nella tua Casa del Cacio, nella grotta di Merlino. Vogliamo venire a Racconigi in dicembre, vogliamo visitare le gelide, sognanti mostre nel Parco illuminato dai "sassi di Macera".

Arrivederci, carissima Mirella

*Daniela, Enrico, Gianni, Marco, Mario, Roberto, Salvatore, Stefania
con Gian Luca Bovenzi e Laura Facchin*

Mirella Macera nasce ad Avezzano, nella Marsica aquilana, il 2 agosto 1951. Nel 1975 si laurea a Firenze con il massimo dei voti e l'anno successivo prende parte al Corso di perfezionamento in Restauro dei Monumenti presso l'ICCROM-*International Center of Conservation and restoration of Monuments*- istituito presso l'Istituto Centrale del Restauro di Roma. Nello stesso anno 1976 è chiamata a collaborare col Ministero per i Beni Culturali come "ispettore onorario" nel Comitato per le zone terremotate del Friuli, sconvolto dagli eventi sismici. E' una lezione di forza che la accompagnerà tutta la vita.

Nel 1977 si trasferisce in Piemonte, a Bagnasco, con l'amica di sempre Paola Salerno e Raffaele Madaro (che sposerà nello stesso anno e che le darà l'unica figlia, Elisa), per seguire le iniziative promosse da Enrica Fiandra, Ispettore Centrale del Ministero, al fine di sperimentare particolari metodologie di studio e ricerca volte a favorire la conoscenza e la tutela dei beni culturali adottando come campo di indagine la provincia di Asti.

Entra nella Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte nel 1982 e sin dagli esordi affianca l'architetto Giorgio Fea nella gestione e restauro del complesso di Racconigi, acquisito dallo Stato nel 1980; affronta i problemi di tutela del territorio cuneese e segue innumerevoli interventi di restauro pervenendo a una straordinaria conoscenza del patrimonio architettonico locale. Dal 1990

progetta e dirige numerosi interventi di restauro su stanziamenti ministeriali e assume la direzione del Parco di Racconigi che nel 1994 ospita il IV Convegno Internazionale *Parchi e Giardini Storici, parchi letterari* intitolato "*I Giardini del Principe*". Nel 1994 assume anche la direzione del Castello, portando il complesso racconigese ai vertici dell'elenco dei siti più visitati del Piemonte attraverso un'accorta politica di restauri e valorizzazione: le Cucine, il *Reposoir* della regina, la Grotta del Mago Merlino, il grande lago e il piccolo *laghetto dei muscari*, geniale quanto poetica evocazione di un lago scomparso, il recupero della Margaria e del Giardino dei Principi. Mostre e manifestazioni di ogni genere, giocate tra storia e invenzione, hanno segnato il tempo della sua direzione, facendo di Racconigi un punto di richiamo non solo di ambito piemontese.

Dal 1996 ha assunto anche la direzione dei Giardini Reali di Torino e del fantastico recupero dei giardini della Venaria – "i giardini dell'infinito" – ed è stata responsabile del cantiere di riabilitazione strutturale della Cappella della Sindone.

Ha partecipato a convegni, tenuto conferenze e lezioni universitarie, pubblicato studi e curato volumi. Per la sua instancabile attività lavorativa era conosciuta e stimata in tutto il Piemonte ed era considerata un'autorità scientifica a livello internazionale nello studio e valorizzazione dei giardini.

